

LE PENSIONI NEL 2015 AUMENTANO DELLO 0,3 PER CENTO

Ma bisogna restituire lo 0,1 % su quanto riscosso quest'anno

I pensionati che speravano in una rivalutazione consistente dell'assegno nel 2015 rimarranno delusi. Il decreto del ministero dell'Economia del 20 novembre 2014, pubblicato in «Gazzetta ufficiale» il 2 dicembre ha stabilito che il valore provvisorio di rivalutazione delle pensioni per l'anno prossimo è dello 0,3 per cento. Inoltre quello definitivo per il 2014 è dell'1,1% invece dell'1,2% provvisorio applicato finora, quindi a inizio 2015 pensionati dovranno anche restituire parte della pensione incassata.

La frenata dell'inflazione registrata nel corso di quest'anno, così come calcolata dall'Istat, determina un contenimento della rivalutazione degli assegni previdenziali. Quale effetto delle indicazioni contenute nel decreto, il valore definitivo del trattamento minimo per il 2014 è di 500,88 euro, mentre quello dell'anno prossimo sarà di 502,38 euro.

Quale conseguenza delle regole introdotte dalla legge di Stabilità del 2014 (legge 147/2013), la rivalutazione con il tasso dello 0,3% si applica solo agli importi fino a tre volte il valore minimo definitivo per l'anno in corso, quindi fino a 1.502,64 euro lordi al mese. Per gli assegni oltre tre e fino a quattro volte il minimo il tasso sarà dello 0,285% (cioè il 95% di quello pieno); per gli assegni oltre quattro e fino a cinque il tasso scende allo 0,225% (cioè il 75%); per quelli oltre cinque e fino a sei si applica lo 0,150% (cioè il 50%) e i trattamenti oltre sei volte il minimo verranno rivalutati dello 0,135% (cioè il 45%). Nelle prossime settimane una circolare dell'Inps ufficializzerà tutti gli importi e conterrà indicazioni sul recupero riguardante l'anno in corso.

Sempre per effetto della legge di Stabilità, i pensionati che rientrano nella fascia più alta dal 2015 beneficiano della rivalutazione dell'intero assegno. La legge 147/2013, infatti, aveva previsto solo per l'anno in corso la rivalutazione in misura fissa di 14,27 euro lordi al mese. Dal 2015, invece, si applica il 45% del tasso di rivalutazione "base" e quindi lo 0,135% su tutto l'importo.

Chi percepisce pensioni d'oro, invece, continuerà a fare i conti con il prelievo di solidarietà che scatta per gli assegni superiori a 14 volte il minimo. Alla luce dei dati aggiornati, il prelievo sarà del 6% per le pensioni di importo mensile lordo oltre 7.012,32 e fino a 10.017,60 euro; del 12% per la fascia tra 10.017,60 euro e 15.026,40 euro; del 18% per la parte eccedente quest'ultimo limite.

I nuovi valori

INCREMENTO DELL'IMPORTO DELLE PENSIONI NEL 2015

Valori mensili lordi in euro

Fascia	Importo	Indicizzazione	Tasso di rivalutazione effettivo
Fino a 3 volte il minimo	fino 1.502,64	100%	0,300%
Oltre 3 e fino a 4	oltre 1.502,64 fino a 2.003,52	95%	0,285%
Oltre 4 e fino a 5	oltre 2.003,52 fino a 2.504,40	75%	0,225%
Oltre 5 e fino a 6	oltre 2.504,40 fino a 3.005,28	50%	0,150%
Oltre 6*	oltre 3.005,28	45%	0,135%

QUANDO SCATTA IL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ

Fascia	Importo	Prelievo
Oltre 14 volte il minimo e fino a 20 volte	oltre 7.012,32 e fino a 10.017,60 euro	6%
Oltre 20 volte e fino a 30 volte	Oltre 10.017,60 e fino a 15.026,40 euro	12%
Oltre 30 volte	oltre 15.026,40 euro	18%

(*) senza considerare il contributo di solidarietà

Matteo Prioschi

www.ilsole24ore.com di giovedì 4 dicembre 2014